

Migranti, scoppia il caso Mineo

Dopo l'uccisione di due coniugi siciliani e le accuse della figlia contro lo Stato, il leader della Lega Salvini chiede la chiusura del centro di accoglienza catanese dove sarebbe stato ospitato il presunto assassino



Agli "Amici de L'Opinione" Riparte il teatrino delle promesse a vuoto

di **ARTURO DIACONALE**

All'indomani della elezione a componente del Consiglio di Amministrazione della Rai ho annunciato l'intenzione di dimettermi da Presidente del Consiglio di Amministrazione della cooperativa "Amici de L'Opinione" e da direttore responsabile della testata a cui sono legato dall'ormai lontano 1992.

Queste due decisioni mi sembravano doverose, se non addirittura obbligatorie. Ma, a qualche settimana di distanza da un evento che non avevo in alcun modo cercato ma che costituisce un oggettivo riconoscimento per una storia professionale fondata sulla coerenza culturale e sull'impegno lavorativo...

Continua a pagina 2

di **CLAUDIO ROMITI**

Con la ripresa a pieno regime dell'attività politica, riparte inevitabilmente il teatrino variegato delle promesse dell'attuale, giovane premier. Un teatrino surreale dei pasti gratis che esprime al massimo livello, questo sì, l'idea di una democrazia acquisitiva che attira consensi promettendo tutto a tutti: più spesa e più lavori in-

ventati nel settore pubblico, nuove campagne di prepensionamento targate Inps e riduzioni miracolose delle tasse senza toccare alcun cosiddetto diritto acquisito. A tal proposito, onde tacitare la crescente platea di scettici circa le sorti certe e progressive dell'Italia renziana, il Presidente del Consiglio ha recentemente...

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

Agli "Amici de L'Opinione"

...ho deciso di confermare solo le dimissioni dall'organo amministrativo della cooperativa "Amici de L'Opinione" e di rinviare ad un momento successivo quelle di direttore responsabile del quotidiano.

Le ragioni di questa conferma e di questo ripensamento sono molteplici. In passato ho più volte comunicato ai soci della cooperativa la mia intenzione di liberarmi del peso della gestione amministrativa e di dedicarmi esclusivamente alla direzione giornalistica de "L'Opinione". L'elezione nel Cda della Rai ha quindi accelerato una decisione già presa. Tanto più che a sostituirmi vengono chiamati lo storico condirettore Paolo Pillitteri ed un amministratore esperto e capace come Claudio Capotosti.

Il ripensamento, invece, nasce in primo luogo dalla verifica della totale assenza di cause d'incompatibilità tra il ruolo di direttore responsabile di una testata e quello di componente del Cda dell'azienda radiotelevisiva pubblica. Esistono ragioni di opportunità che impongono di tenere nettamente separati questi ruoli e norme giuridiche che obbligano alla riservatezza ed alla tutela degli interessi della principale azienda informativa e culturale del Paese. E queste ragioni e queste norme saranno da me puntualmente rispettate. Così come ho fatto negli anni in cui sono stato presidente del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga.

Ma entrare nel Cda della Rai non comporta la rinuncia alla libertà di opinioni. Per cui, pur evitando di occuparmi direttamente o indirettamente di questioni radiotelevisive, intendo continuare a far sentire la mia voce utilizzando il giornale di cui rimango direttore e qualsiasi altro strumento possa essere utilizzato per portare avanti le idee e le battaglie di una vita. Tanto più che con il Tri-

bunale Dreyfus intendo lanciare a breve una campagna incentrata sulla necessità di battersi per una giustizia non solo giusta ma anche umana. E "L'Opinione" dovrà continuare ad essere lo strumento principale di sostegno di una campagna così impegnativa.

C'è, però, una ragione in più che mi spinge a rinviare ad un momento successivo la separazione dalla testata a cui da più di vent'anni ho legato il mio nome. Una campagna indegna, promossa da chi verrà chiamato a rispondere del suo livore ingiustificato, ha presentato la storia de "L'Opinione" come una mia avventura personale compiuta per beneficiare me stesso ed i miei familiari. Le condizioni economiche mie e dei miei familiari dimostrano il contrario. Ma, soprattutto, le decine di giovani che attraverso questo piccolo giornale edito da una cooperativa vera e non fittizia sono diventati giornalisti ed oggi hanno raggiunto importanti posizioni e traguardi professionali, confermano l'infamia di questa operazione di diffamazione ai danni miei e del giornale.

Certo, per avviare ad una professione giornalistica gente di cultura liberale che oggi si trova nelle principali testate cartacee e televisive italiane, la cooperativa "Amici de L'Opinione" ha utilizzato i finanziamenti pubblici previsti dalla legge per l'editoria. Non me ne vergogno affatto. Anzi, lo considero un incredibile titolo di merito in una democrazia che tutela e garantisce la pluralità delle idee. Altri ci hanno provato e non ci sono riusciti. Noi, tra mille difficoltà e sacrifici incredibili, siamo ancora vivi.

Mi è sembrato che uscire da "L'Opinione" dopo questa campagna di infamie ingiustificate potesse apparire come una sorta di fuga ed una tacita resa ad accuse infondate ed indegne. Per cui ho deciso di rimanere. Per mantenere il patto di fiducia reciproca che mi lega ai lettori, per conti-

nuare a svolgere un ruolo di testimonianza delle idee e dei valori di libertà. E per continuare a difendere una storia di pulizia e di onestà a dispetto dei diffamatori.

ARTURO DIACONALE

Riparte il teatrino delle promesse a vuoto

...sottolineato in una nota che "dall'Unione europea è stato ottenuto il via libera per un margine di flessibilità che dovrebbe valere circa l'uno per cento del Prodotto interno lordo, pari a quasi 17 miliardi di euro. La prossima manovra finanziaria che sarà impostata in particolare sul versante della riduzione delle tasse utilizzerà parte di queste risorse rese disponibili".

Ora, occorre dire che Matteo Renzi, al pari di tanti altri politici di professione cresciuti a pane e chiacchiere, è assai abile nel dare ad intendere che la citata flessibilità europea rappresenti una sorta di bancomat continentale a cui solo i più bravi e scaltri governanti sono in grado di accedere. Se così fosse, noi che abbiamo molto a cuore la catastrofica condizione del bilancio pubblico, dovremmo sperare che le arti persuasive del premier riescano addirittura a farsi raddoppiare, se non triplicare detta somma; poiché con una cinquantina di miliardi prelevati a Bruxelles si potrebbero abbattere un bel mucchio di imposte e gabelle. Ma il problema è che le cose non stanno così. Non esiste alcun bancomat europeo, bensì solo ed unicamente una dannatissima paroletta con la quale anche l'Esecutivo dell'ottimismo in salsa fiorentina deve e dovrà fare drammaticamente in conti nel prossimo futuro: deficit, ossia il differenziale tra le entrate e le uscite che è alla base della voragine debitoria di un Paese che, ancor più sotto Renzi, si

ostina a voler vivere ben sopra le proprie possibilità.

Tutto ciò nel gergo della quotidianità dei comuni mortali significa molto semplicemente "fare il passo più lungo della gamba". Con l'unica differenza che quando un singolo o una famiglia si indebita saranno poi loro medesimi a risponderne, mentre se a farlo è un signorino soddisfatto che sostiene da un anno e mezzo di metterci la faccia a pagare il conto è sempre il solito Pantalone. Meditiamo gente, meditiamo.

CLAUDIO ROMITI

L'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

NPG

NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili